



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2005

Signori azionisti,

la nostra società ha conseguito nel primo anno di gestione un risultato economico sostanzialmente in pareggio, il che rappresenta un ottimo risultato se raffrontato alle previsioni economiche del piano d'ambito e, soprattutto, se teniamo conto della mancata acquisizione del servizio del Comune di Lucca (in virtù dell'Ordinanza del TAR della Toscana n.80/2005 del 25/1/2005) e conseguentemente dai mancati ricavi derivanti dalla vendita di acqua alle realtà di Pisa e Livorno, che avrebbe determinato un notevole miglioramento, non solo economico ma soprattutto finanziario della gestione.

Va considerato altresì che l'assenza della gestione del Comune di Lucca ha comportato per la Società la rinuncia ad una cospicua quota di maggiorazione tariffaria necessaria a coprire le riduzioni tariffarie stabilite per i Comuni Montani, per le quali anche il Comune di Lucca avrebbe dovuto partecipare nella misura del 5% di aumento della tariffa.

Anche per quanto concerne la bollettazione del servizio fognatura e depurazione del Comune di Massa, stiamo riscontrando sostanziali differenze di tariffa in quanto l'attuale gestore dell'acquedotto, così come meglio riportato in seguito, non sta applicando le tariffe deliberate dall'AATO.

Nonostante questa partenza in salita, la gestione del 2005 è, tuttavia, caratterizzata da un risultato economico positivo pari a euro 8.664,36 ottenuto dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 2.287.474,82

Sede Legale:

55100 - Lucca - LU - Via G. Pascoli 46 - n° verde informazioni e pratiche 800 223377 - n° verde guasti 800 234567
www.gaia-spa.it - mail: info@gaia-spa.it

Sedi Operative e Uffici Commerciali

54031 - Avenza (Carrara) - MS - Viale D. Zaccagna 18/A
55027 - Galliciano - LU - Via della Rena 24
55044 - Marina di Pietrasanta - LU - Via Donizetti 16
55049 - Viareggio - LU - Via XX Settembre 3
54019 - Terrarossa - MS - Viale Europa Unità 27

C.S.: 1.938.889,00 i.v.
C.F. e P.I.: 01966240465
R.E.A.: 185558
R.I. LU 01966240465



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

accantonamenti al fondo rischi per euro 330.000,00, ed imputato al conto economico imposte sul reddito d'esercizio per euro 1.691.473,00.

Il Consiglio di Amministrazione propone, pertanto, di destinare l'utile di esercizio per Euro 433,22 alla Riserva Legale e per la parte restante pari a Euro 8.231,14 a parziale copertura delle perdite dell'esercizio precedente.

Questi positivi risultati economici sono stati possibili integrando sulla costa i già positivi risultati delle gestioni preesistenti e consolidando in Garfagnana, le esperienze del precedente gestore.

L'impegno e la costante attività di impulso e di monitoraggio del Consiglio di Amministrazione, anche attraverso l'opera dei suoi delegati, ha consentito il raggiungimento del risultato illustrato nella consapevolezza che avrebbe potuto essere indubbiamente migliore se, al "clima" di colpevolizzazione nei confronti della Società per effetto dell'applicazione delle tariffe, fossero susseguiti autorevoli messaggi ed interventi chiarificatori da parte dei primari soggetti interessati.

Purtroppo, a fronte di questi lusinghieri risultati economici non corrisponde, tuttavia, un'altrettanto positiva immagine della Società sia nei confronti del territorio sia nei confronti dei Soci, come sempre più spesso si è potuto apprendere sulla stampa locale.

E' indispensabile quindi approfondire gli aspetti maggiormente significativi per ricercare le motivazioni di una condivisione più allargata che consenta alla Società tutte le azioni di più lungo respiro.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2364 c.c. si comunica che il Consiglio di Amministrazione della Società ha inteso utilizzare il termine massimo di 180 giorni per la convocazione dell'Assemblea dei Soci in quanto la complessità dell'oggetto della società, che prevede la gestione del Servizio Idrico Integrato affidato dall'AATO, ha determinato la necessità di omogeneizzare le precedenti ed eterogenee procedure operative e contabili, imponendo una gestione unitaria e funzionale alle esigenze del nuovo soggetto gestore e determinando una modifica radicale dei precedenti sistemi adottati che ha portato inevitabilmente alla



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

necessità di istruire totalmente la classe dirigenziale e tutta la struttura facendole assorbire le nuove modalità di gestioni e di controlli che nel corso del 2005 si è inteso adottare ai fini di una più completa risposta alle esigenze emergenti della società e dei soci (organi interni ed esterni).

Da sottolineare la circostanza che la struttura della società ha dovuto creare aree operative nei poli di gestione così come definiti dal Piano d'Ambito e dalla Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico Integrato. Infatti si è passati da una pluralità di gestioni, in parte organizzate (da parte delle Società precedenti) ed in parte in economia (da parte dei Comuni), a Poli Funzionali che gestiscono i territori ben individuati insieme a servizi centrali (ragioneria, acquisti, approvvigionamenti, commerciali e back-office, controllo di gestione, qualità, personale,...) che interagiscono con i singoli Poli.

A ciò si aggiunga che la mancanza di un Organigramma definitivo e gli spostamenti del personale nelle diverse aree funzionali territoriali, ha creato problemi strutturali e di coordinamento riferiti all'oggetto dei servizi gestiti dalla società.

E' opportuno rilevare, altresì, che altre difficoltà strutturali incontrate nel 2005 sono dovute all'avvicendamento di personale del settore amministrativo ed ad un utilizzo parziale dello stesso da parte dei precedenti gestori, che ha impegnato e costretto il personale amministrativo continuativamente utilizzato dalla nostra società a dover ricorrere a lavoro straordinario in modo consistente.

In funzione di quanto sopra, si è ritenuto opportuno rinviare l'approvazione del bilancio nel maggior termine per addivenire ad una definizione puntuale e corretta dei dati di bilancio ai fini della giusta informativa ai soci.

Andamento della gestione

Il primo anno di attività di G.A.I.A. (la cui gestione operativa ha avuto inizio dal 1° gennaio 2005) è stato caratterizzato da processi di aggregazione e riorganizzazione delle attività esercitate dai precedenti gestori (siano essi società o enti) mediante l'utilizzo di strumenti contrattuali quali l'affitto dei rami aziendali



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

ed il comando del personale comunale fino al 30/06/2005, così come preventivato dalla delibera dell'AATO di affidamento del servizio.

Questo prima fase è stata fortemente caratterizzata dalla promiscuità del lavoro dei dipendenti che, spesso, lavoravano sia per la società che per il precedente gestore o Comune e non ha consentito di procedere con la loro razionalizzazione.

Al termine di tale periodo(30/6/2005), la Società ha potuto assumere il personale comunale in comando ed acquisire definitivamente i rami aziendali dei precedenti gestori e, più in generale, iniziare le necessarie azioni volte ad unificare e razionalizzare la gestione operativa.

Nel primo anno di attività, tra le molteplici attività straordinarie esplicate, senza considerare quelle direttamente riguardanti l'erogazione e manutenzione del servizio (che richiederebbero un corposo capitolo), occorre senza dubbio evidenziare:

- la costituzione di una macrostruttura aderente alle previsioni del Piano d'Ambito con l'individuazione di responsabilità operative sui territori e di responsabilità operative generali;
- la presa in consegna delle reti e gli impianti inerenti l'attività gestita dai precedenti titolari (aziende e Comuni)che in molte situazioni lamentano gravi inadeguatezze;
- l'acquisizione dai precedenti gestori (aziende e comuni) degli archivi e delle informazioni anagrafiche e commerciali relative alla clientela, non solo per avviare il processo di fatturazione ma soprattutto per impostare le procedure applicative delle differenti tipologie di utenza e degli scaglioni tariffari stabiliti dal Piano d'Ambito che, è bene ricordalo, sono sensibilmente differenti rispetto a quelli precedentemente utilizzati dai gestori;



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

- la bonifica e l'integrazione/aggiornamento dei dati contenuti negli archivi suddetti, mediante invio di apposite comunicazioni agli utenti, contenenti anche la spiegazione delle nuove tariffe;
- l'individuazione delle procedure informatiche più idonee a uniformare l'utilizzo delle differenti banche dati provenienti dagli ex gestori;
- l'attivazione di attività di front-office particolarmente articolate (numeri verdi, pratiche on line via web, chiamate ed avvisi tramite sms) per le emergenze e per le pratiche commerciali, per istituire un'interfaccia efficace, diretta e sicura con gli utenti;
- la progressiva uscita delle fatturazioni nei vari territori;
- l'evasione di migliaia di pratiche di variazione dati e di subentro che ha impegnato particolarmente tutta la struttura commerciale;
- la programmazione di incontri con le istituzioni locali e gli utenti per illustrare le iniziative e facilitare l'interfaccia diretto con la Società, anche attraverso la sensibilizzazione degli URP comunali;
- l'integrazione continua della gestione operativa per consentire interventi tempestivi e risolutori delle emergenze manifestate;
- la strutturazione tecnica della Società anche sotto il profilo dei mezzi e delle attrezzature necessarie al suo funzionamento.

La delicata fase di avvio della gestione è stata ulteriormente complicata dal manifestarsi dell'emergenza ghiaccio, che ha visto impegnata tutta la struttura operativa delle zone di Lunigiana e Garfagnana, Piana di Lucca e Valle del Lima, con una professionalità e dedizione che ha consentito il brillante superamento dell'emergenza, anche se al prezzo di numerosi interventi aggiuntivi di natura straordinaria, per sostituire vari tratti di acquedotto, che hanno comportato la realizzazione di nuove opere di presa intervenendo, nella maggioranza dei casi, direttamente presso gli utenti serviti.



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

Ugualmente grazie alla professionalità del nostro personale, pur affetto da oggettive carenze di organico, è stato possibile fronteggiare la crisi idrica manifestatasi la scorsa estate ed ormai quasi cronicamente nelle nostre zone, che ha impegnato tutte le strutture territoriali per oltre tre mesi, richiedendo interventi mirati sulle reti, sulle opere di presa e sugli impianti di adduzione con un ulteriore, notevole appesantimento di costi non preventivabili.

La Società ha infine preso atto del precario stato di manutenzione che interessa molti tratti di rete e di molti impianti e ha dovuto avviare tutta una serie di interventi migliorativi e di nuove opere che rappresentano veri e propri investimenti non previsti dal Piano d'Ambito, distribuiti in modo orizzontale nei vari territori gestiti.

A tale proposito non possiamo sottacere il fatto che, proprio per lo stato delle reti e degli impianti consegnati al nuovo gestore, la Società si è vista comminare oltre 300 mila euro di multe e sanzioni dagli organi di vigilanza che hanno inciso fortemente sul risultato di periodo anche e soprattutto sul fronte delle imposte, data la loro indeducibilità.

Questa delicata fase è stata avviata, come si diceva in precedenza, mediante l'affitto dei rami aziendali dei precedenti gestori per un semestre, dopo il quale si è proceduto alla relativa acquisizione definitiva in data 30/6/2005 con l'eccezione della realtà di Sea Acque per la quale ha fatto seguito una apposita deliberazione dell'Aato in quanto società patrimoniale del Comune di Viareggio.

Gli impegni contrattali derivanti dall'acquisto dei rami d'azienda sono stati sostenuti da un Pool di istituti di credito rappresentati dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena (attraverso la Banca Monte dei Paschi di Siena e la Banca Toscana), la Cassa di Risparmio di Lucca, la Banca del Monte di Lucca, la Cassa di Risparmio di Carrara e Unicredit Banca d'Impresa.

Con essi è stata concordato un "prestito ponte" di 16 milioni di euro, di cui è capofila la Banca Monte dei Paschi di Siena, concesso dai seguenti istituti per l'importi a fianco di ciascuno indicati:



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

- a) Banca Monte dei Paschi di Siena spa per euro 2.500.000,00;
- b) Banca Toscana spa per euro 2.500.000,00;
- c) Cassa di Risparmio di Lucca spa per euro 5.000.000,00;
- d) Cassa di Risparmio di Carrara spa per euro 2.000.000,00;
- e) Banca del Monte di Lucca spa per euro 2.000.000,00;
- f) Unicredit Banca d'Impresa spa per euro 2.000.000,00.

concordata a tasso variabile pari all'euribor 3 mesi più 175 bps, commissione di massimo scoperto esente, utilizzato per pagare il saldo prezzo delle cessioni e in parte per consentire interventi migliorativi dovuti alle notevoli carenze riscontrate ed allo stato precario in cui si trovano molte opere di presa e tratti di reti di adduzione dell'acquedotto, delle reti fognarie e degli impianti di depurazione che ci sono stati consegnati con l'affidamento del SII. Tale operazione finanziaria, scadente il 30.06.2006, sarà ulteriormente prorogata e, così come proposto dal Pool di istituti, riassorbita integralmente nell'operazione strutturata per il finanziamento complessivo degli investimenti programmati (*project financing*).

Considerata l'importante valenza che le acquisizioni dei rami aziendali hanno avuto sulla società ed il relativo intenso dibattito che le ha riguardate, si ritiene opportuno offrire alcuni dati di sintesi su quelle che è stato possibile effettuare (Amia Spa, SeVerAcque Srl e Vea Spa) mentre siamo in attesa di avere dalla società Patrimonio Spa di Viareggio i dati e la documentazione per definire la relativa cessione che riguarderà le attrezzature ed i mezzi.

Tabella n.1: sintesi attivo e passivo ceduto.

Società	Attivo ceduto	Passivo ceduto	Differenza
VEA Spa	20.279.954	14.070.023	6.209.931
AMIA Spa	10.374.192	7.101.097	3.273.095
SEVERA Spa	4.207.867	2.653.928	1.553.939
	34.862.013	23.825.048	11.036.965

L'attivo dei precedenti gestori è costituito dagli impianti e dalle attrezzature mentre il passivo è costituito principalmente dalla parte residua dei mutui da



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

rimborsare oltre che dai debiti verso i dipendenti a titolo di TFR e degli utenti a titolo di depositi cauzionali o di anticipo dei consumi.

Analizzando più dettagliatamente l'attivo ceduto per ogni società si ottengono le seguenti distinzioni.

Tabella n. 2: Acquisizione ramo aziendale VEA Spa

ATTIVO	IMPORTO
STUDI E RICERCHE	16.297
SOFTWARE E LICENZE	40.011
OPERE DI CAPTAZIONE DA SORGENTI	282.304
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	155.863
OPERE DI CAPTAZIONE DA POZZI	361.915
IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE	182.850
SERBATOI DI ACQUEDOTTO	1.286.950
IMPIANTI DI DEPURAZIONE	1.793.605
CONDUTTURE DI DISTRIBUZIONE	8.499.502
ALLACCI	3.150.071
RETI FOGNARIE	1.384.997
SISTEMI TELEFONICI	2.010
MOBILI E EARREDI	34.076
HARDWARE	79.273
ATTREZZATURE DI MISURA E CONTROLLO	4.201
AUTOVEICOLI DA TRASPORTO	44.176
IMPIANTI DI TELECONTROLLO	426.749
LINEE ELETTRICHE	220.423
ATTREZZATURA VARIA E MINUTA	309.683
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	1.265.720
TOTALE IMMOBILIZZ. MATERIALI ED IMM.	19.540.676
RIMANENZE	618.143
CREDITI VERSO GAIA C/FATTURAZ.	121.135
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	739.278
TOTALE ATTIVO CEDUTO	20.279.954

Tabella n. 3: Acquisizione ramo aziendale AMIA Spa

ATTIVO	DARE
TERRENI	33.053
FABBRICATI INDUSTRIALI	353.810
OP. CAPTAZIONE DA SORGENTI	67.745
OP. CAPTAZIONE DA POZZI	33.581
CONDUTTURE DI DISTRIBUZIONE	3.703.254
SERBATOI ACQUEDOTTO	266.617
IMP. SOLLEVAMENTO	422.967
IMP. TELECONTROLLO	307.964



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

ATTREZZATURE VARIE (FISSE E MOBILI)	95.646
MOBILI E ARREDI	27.202
HARDWARE	30.865
AUTOVEICOLI DA TRASPORTO	131.062
IMMOBIL. TECNICHE IN COSTRUZIONE	3.070.489
ATTREZZATURA VARIA E MINUTA	13.325
ALLACCI	380.898
SISTEMI TELEFONICI Elett.	2.563
AUTOVEETTURE (PERS.)	2.081
IMP. FILTRAZIONE	146.624
CONCESSIONI E LICENZE	7.740
STUDI E RICERCHE	47.240
MAN. STR. SU BENI DI TERZI	17.414
TOTALE IMMOBILIZZ. MATERIALI ED IMM.	9.162.140
CRED. V/AMIA MUTUI DA INCASSARE	770.143
RIMANENZE MAGAZZINO	315.767
CREDITI V/GAIA PER INTERESSI SU MUTUI AL 30.06.05	126.142
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.212.052
TOTALE ATTIVO CEDUTO	10.374.192

Tabella n. 4: Acquisizione ramo aziendale SEVERA Srl

ATTIVO	DARE
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	635.990
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.334.250
TOTALE IMMOBILIZZ. MATERIALI ED IMM.	3.970.240
RIMANENZE	237.627
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	237.627
TOTALE ATTIVO CEDUTO	4.207.867

Per quanto riguarda le acquisizioni dei rami d'azienda si chiarisce che si è proceduto alla loro integrale contabilizzazione in attesa delle appropriate decisioni da parte dell'Assemblea Consortile dell'AATO.

Aggiungiamo, inoltre, alcuni dati che possono offrire un'idea delle dimensioni del servizio gestito dalla società:

- la superficie dell'AATO n. 1 è pari a 2.663 KMq;
- il numero degli abitanti serviti è pari a 349.348 che passa a 417.404 se consideriamo anche la gestione nel Comune di Massa;



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

- il volume dell'acqua erogata è pari a 31.155.332 metri cubi;
- gli utenti del servizio acquedotto ammontano a 194.535 mentre quelli del servizio fognatura e depurazione sono pari 156.264;

Sintesi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria

I prospetti sintetici di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riportati e commentati nelle pagine che seguono, sono stati redatti sulla base dei principi contabili italiani.

Per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 non sono stato utilizzati i principi IAS/IFRS.

Per una corretta lettura delle informazioni di seguito riportate, si fa presente che i dati comparativi al 31 dicembre 2004 sono riferiti ad una situazione di società neo costituita essendo la gestione del S.I.I. iniziata il primo gennaio 2005.

1. PROSPETTO SINTETICO DI CONTO ECONOMICO

Come già indicato precedentemente, la gestione operativa del S.I.I. è iniziata il 01.01.05 e, pertanto, non abbiamo riportato i dati di raffronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 che non è certamente significativo per un confronto sulla gestione.

Valore della produzione:	€	50.073.805
Costo della produzione:	€	31.297.207
Valore aggiunto:	€	18.776.598
Costo del personale:	€	13.599.893
Margine operativo lordo:	€	5.176.705
Ammortamenti, sval. e accant.:	€	2.617.475
Risultato operativo:	€	2.559.230
Proventi e oneri finanziari:	€	- 860.293
Risultato gestione straordinaria:	€	1.200
Risultato prima delle imposte:	€	1.700.137
Imposte:	€	1.691.473



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

Utile dell'esercizio: € 8.664

➤ **PROSPETTO SINTETICO DI STATO PATRIMONIALE**

Al 31/12/05

ATTIVITA'

Immobilizzazioni materiali:	€	37.358.841
Immobilizzazioni immateriali:	€	1.005.247
Immobilizzazioni finanziarie:	€	108.838
Capitale immobilizzato:	€	38.472.926
Rimanenze:	€	1.100.255
Crediti:	€	37.104.687
Disponibilità liquide	€	2.673.717
Capitale circolante:	€	40.878.659

PASSIVITA'

Capitale Sociale:	€	1.938.889
Perdita 2004:	€	- 88.259
Utile 2005:	€	8.664
Patrimonio netto:	€	1.859.294
Fondi per rischi ed oneri:	€	333.507
TFR:	€	3.765.123
Debiti totali:	€	71.447.026

Il Conto Economico, se raffrontato con le stime fornite ai Soci nei mesi precedenti, presenta un risultato nettamente migliore ed è bene, quindi, illustrarne le motivazioni:

- innanzi tutto è necessario ricordare, come sempre è stato sottolineato, che le relazioni consegnate precedentemente erano delle stime basate su previsioni sia per la maggior parte delle proprie



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

componenti positive (ricavi da tariffa e capitalizzazioni) che per quelle negative (costi). Nell'attuale bilancio tale indeterminazione si è notevolmente ridotta per le fatturazioni di competenza 2005 emesse nei mesi successivi e per i documenti redatti dagli uffici tecnici in merito agli investimenti ed alle capitalizzazioni;

- il valore della produzione risente, infatti, positivamente delle maggiori capitalizzazioni tecniche effettuate interamente come da rendicontazioni presentate dai rispettivi dirigenti tecnici;
- i ricavi caratteristici comprendono anche i corrispettivi per i servizi di fognatura e depurazione relativi ai reflui delle utenze "industriali" passate dai precedenti gestori e quelli per uso istituzionale che devono saturare quanto dalla Società dovuto a titolo di canone di concessione delle reti e degli impianti a favore dei Comuni. Questa impostazione confermata con specifica nota dell'AATO del 25.5.2006 con la quale viene anche chiarita la distinzione tra gli usi istituzionali e quelli che non lo sono, ha determinato maggiori ricavi per "usi istituzionali" pari a Euro 531.259,00 e maggiori ricavi per "usi non istituzionali" pari a Euro 256.298,00;
- la svalutazione crediti diminuisce perché si ritiene congruo un minore accantonamento alla luce della recente iniziativa di recupero crediti ed è comunque attestato sul 2% dei crediti commerciali;
- la voce ammortamenti, infine, incide in maniera inferiore per i criteri adottati in sede di approvazione del bilancio, alla luce della normativa fiscale e in quanto ritenuti rappresentativi della residua possibilità di utilizzo di cespiti, riducendo così al 50% le relative aliquote di ammortamento.

Per quanto riguarda la gestione del servizio di fognatura e depurazione del Comune di Massa, è necessario sottolineare che, ad oggi, siamo nell'impossibilità di applicare la relativa tariffa determinata dall'AATO per l'inadeguatezza dei



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

programmi informatici del gestore dell'acquedotto di quel Comune. Questo fatto è stato ripetutamente contestato allo stesso gestore idrico con comunicazioni inviate per conoscenza all'Autorità di Ambito. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di acquisire, in seguito alla sollecitazione dell'AATO, un parere legale al riguardo che ha confermato la competenza dell'AATO stesso e comunque ha ravvisato per la nostra Società la possibilità di mettere in mora il gestore inadempiente pretendendo i relativi interessi. In bilancio è stato comunque iscritto il ricavo di competenza quale valore corrispondente alla previsione del Piano d'Ambito.

Per quanto concerne lo Stato Patrimoniale, com'è facilmente ricostruibile anche attraverso le tabelle sopra riportate, il forte incremento delle immobilizzazioni è stato determinato essenzialmente dall'operazione di acquisizione dei rami di azienda relativi al S.I.I. svolto dai precedenti gestori.

Il contratto di cessione è stato stipulato in data 30 giugno 2005.

Per quanto attiene al capitale circolante netto, l'incremento dei crediti e debiti commerciali è sostanzialmente connesso con l'avvio della gestione del S.I.I.

La crescita del fondo per rischi e oneri è principalmente ascrivibile allo stanziamento effettuato a copertura delle sanzioni amministrative comminate alla Società nel corso del 2005, stante il precario stato di manutenzione che interessa molti tratti di rete e di molti impianti, per il mancato rispetto dei parametri imposti dalla legge sulla potabilità delle acque.

L'aumento del fondo per trattamento di fine rapporto è invece prevalentemente connesso alla crescita dell'organico per effetto del passaggio degli ex dipendenti dei precedenti gestori attualmente in forza alla Società.

Il valore dei debiti è dovuto principalmente all'esposizione verso gli istituti di credito sia per i mutui degli ex gestori che per la relativa acquisizione dei rami aziendali oltre al finanziamento dei primi mesi della gestione, soprattutto alla luce della sotto capitalizzazione della nostra società.

Soprattutto per tale ultima motivazione e per le implicazioni che necessariamente ne derivano, occorre sottolineare l'esiguità del Capitale Sociale



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

rispetto alle reali necessità della Società, come dimostra l'enorme differenza rispetto a quello di altre aziende di gestione del SII similari, anche della Toscana.

Pertanto i Soci si devono direttamente impegnare al fine di coprire integralmente il capitale iniziale programmato, valutando altresì la necessità di aumentare ulteriormente il loro impegno finanziario per ridurre il ricorso sistematico all'indebitamento.

Ai fini di una maggiore analisi da parte dei Soci in sede di approvazione del bilancio, verranno allegate le tabelle esplicative di ripartizione territoriale del risultato operativo e delle relative componenti economiche, comprensive del peso generato dal rimborso delle rate di mutuo ai Comuni e alle aziende, degli oneri relativi alle acquisizioni dei rami d'azienda e delle capitalizzazioni.

➤ **Altre informazioni**

Risorse umane

L'organico della Società al 31 dicembre 2005 è pari a 329 unità, in crescita di 37 unità rispetto al dato del 15.01.05 ovvero alla data di formale passaggio dei dipendenti degli ex gestori.

Nelle tabelle successive sono riportati il numero di dipendenti in organico al 31/12/05 nonché il dettaglio per qualifica.

Numero di dipendenti in organico: dettaglio per qualifica

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
N° al 15.01.2005	6	5	97	184	292
N° al 31.12.2005	6	7	101	215	329
Variazione		2	4	31	37



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

Mutui da rimborsare ai Comuni.

Nonostante il Piano d'Ambito prevedesse un importo ben determinato di mutui da rimborsare sulla base dei quali è stata determinata la tariffa, si è registrato un sensibile aumento dei mutui contratti dai Comuni e dalla società patrimoniale del Comune di Viareggio per investimenti nel servizio idrico integrato nei mesi immediatamente precedenti l'inizio della gestione da parte della nostra Società.

Nel Conto Economico il maggiore impatto dei rimborsi a favore dei Comuni e della società patrimoniale del Comune di Viareggio per il rimborso delle rate dei mutui è di ben € 1.424.000 ca.

Analisi del personale dipendente

Il personale afferente il Servizio Idrico Integrato utilizzato dalle aziende precedenti gestori è stato trasferito ed è passato alle dipendenze di G.A.I.A. dal 16 gennaio 2005.

Per questo passaggio si è tenuto conto della ricognizione fatta dall'AATO sul personale avente diritto e degli appositi accordi stipulati con le OO.SS. provinciali e di categoria.

In seguito a tali passaggi, G.A.I.A. ha acquisito in servizio tutto il personale dipendente delle aziende precedenti gestori, i quali hanno mantenuto i livelli e gli istituti contrattuali aggiuntivi accordati dalle aziende di provenienza.

G.A.I.A. ha mantenuto, altresì, in regime di "comando" il personale delle precedenti gestioni comunali fino al 30/06/2005. Al termine di questo periodo, anche il personale "comandato" ha avuto la possibilità di confluire alle dipendenze di G.A.I.A., in virtù della legge regionale toscana che consente ai



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

dipendenti pubblici di scegliere se restare dipendenti comunali o passare definitivamente alle dipendenze del nuovo gestore.

Nel frattempo, in considerazione del fatto che alcune aree importanti risultavano carenti, si è proceduto alla selezione di personale operaio per le zone della Garfagnana, Piana di Lucca e Valle del Lima, nel maggio 2005, e della Lunigiana, nell'agosto 2005, consentendo così di assumere 26 nuovi addetti.

E' importante sottolineare, come per altro evidenziato in sede di accordo sindacale alla presenza dell'Autorità di Ambito, che alcune aziende hanno deliberatamente accordato aumenti salariali e di livello in maniera indiscriminata poco prima del trasferimento dei dipendenti al nuovo gestore, appesantendo ulteriormente la nostra Società di costi non preventivati dal Piano d'Ambito.

Infatti il costo medio per dipendente stimato dal Piano d'Ambito era di Euro 38.382, mentre quello effettivamente sostenuto da G.A.I.A., seppur mitigato dai minori costi delle nuove assunzioni, è di Euro 41.337, con un differenziale di Euro 2.955 per addetto, che su un totale di 329 dipendenti porta a maggiori costi per G.A.I.A. per Euro 972.195.

Sedi operative.

I patti parasociali hanno, tra le altre cose, individuato puntualmente la strutturazione territoriale di G.A.I.A. ed hanno stabilito con estrema chiarezza i compiti che le stesse dovevano assolvere.

Oltre ciò, il Piano d'Ambito ha stabilito che nelle singole aree dovevano permanere le sedi operative e gli sportelli all'utenza.

In base a queste previsioni e, nell'attesa che si sblocchi la situazione di Lucca, sono state istituite:

- la sede tecnica di Carrara, presso gli uffici di proprietà di Amia Spa, dove sono presenti gli uffici del Polo Operativo Apuano insieme ai Servizi Tecnici centrali, il



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

controllo di gestione, l'amministrazione, la ragioneria, gli approvvigionamenti e il personale;

- la sede del Polo Operativo della Versilia a Marina di Pietrasanta, dove insistono gli uffici tecnici locali ed il front-office per il pubblico unitamente alle funzioni provvisorie di luogo delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Sono stati trasferiti a Marina di Pietrasanta anche i tecnici operativi e i tecnici locali di Viareggio;

- la sede del Polo Operativo della Lunigiana a Terrarossa di Licciana Nardi, dove insistono gli uffici tecnici locali ed il front-office per il pubblico, oltre che l'ufficio informazioni a Fivizzano;

- la sede del Polo Operativo della Garfagnana, Piana di Lucca e Valle del Lima a Galliciano dove insistono gli uffici tecnici locali ed il front-office per il pubblico a Galliciano, a Piazza al Serchio e sono stati approntati e sono operativi il deposito e gli uffici a San Marcello Pistoiese il località Mammiano.

Probabilmente sarà necessario rivedere complessivamente la presenza sul territorio della nostra Società, alla luce degli obblighi imposti dal Piano d'Ambito e dai Patti parasociali, da contemperarsi con l'esigenza di commisurare a valori di mercato gli affitti richiesti per le varie sedi commerciali e tecniche.

Infatti, per varie ragioni la Società sta sobbarcandosi costi unitari relativi agli affitti altamente disomogenei, trovandosi di fronte, talvolta, a richieste sperequate cui non è stato dato, per questo, seguito.

Il Consiglio di Amministrazione ha ravvisato la necessità di razionalizzare al meglio alcune sedi ed ha esaminato, nel corso di diverse sedute, alcune ipotesi di razionalizzazione delle sedi per i Poli di Carrara e Versilia, valutando positivamente alcune soluzioni.

➤ **Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.**



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

Revisione piano d'Ambito dell'AATO

E' in corso di revisione il Piano d'Ambito attualmente in vigore per adeguarlo alla reale situazione della gestione e che potrebbe portare ad una nuova articolazione tariffaria.

La Società sta collaborando con l'Autorità e con i suoi consulenti per consentire che il lavoro termini quanto prima e tenga nella dovuta considerazione tutte le criticità evidenziate, non ultimo il problema di rendere in nuovo Piano d'Ambito bancabile al fine di poter realizzare tutti gli interventi previsti.

Acquisizione dei rami d'azienda – Decisioni AATO

L'Autorità d'Ambito, su richiesta della Società, così come previsto dai contratti sottoscritti con i precedenti gestori cedenti i rami d'azienda, ha sottoposto a verifica le immobilizzazioni cedute.

Dopo una serie di incontri tra la Società, l'Aato ed i precedenti gestori ed una cospicua corrispondenza, l'Autorità d'Ambito ci ha comunicato di procedere all'ottemperanza contrattuale prevista dai contratti di acquisto dei rami d'azienda, riservandosi di valutare la materia.

La Società ha quindi proceduto al pagamento di quanto dovuto con riserva di ripetizione alla luce delle decisioni che l'Autorità dovesse prendere.

Nei mesi scorsi l'Assemblea Consortile dell'Aato è stata investita del problema e, a quanto risulta ad oggi, nessuna decisione è stata presa in merito.

Piano Operativo Triennale 2005 - 2007

Dopo la consegna di un primo documento interlocutorio, non accettato dall'Autorità, è stato predisposto e consegnato in data 6 febbraio 2006 un Piano Operativo Triennale conforme a quanto previsto nella Convenzione di affidamento. In particolare il documento è stato discusso e concordato dapprima con la Direzione e il CdA dell'AATO e successivamente con tutti i Comuni. Alla fine di queste consultazioni il documento, con l'eccezione dello stralcio dell'obiettivo 12,



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

è stato approvato dal CdA dell'Autorità che lo ha sottoposto all'attenzione dell'Assemblea per la sua definitiva approvazione. L'Assemblea convocata per l'approvazione del Piano non discusso l'argomento decidendo di rinviare al altra assemblea.

La nostra Società sta operando da 15 mesi senza una programmazione autorizzata degli investimenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi tecnici stabiliti nella Convenzione.

Ciò ha comportato l'esecuzione dei soli interventi improcrastinabili ed urgenti per superare le emergenze di servizio nei vari territori gestiti, senza ottemperare però ad una programmazione di ampio respiro volta alla soluzione dei gravi problemi impiantistici che in alcuni casi gravano sulle infrastrutture a noi affidate e che hanno comportato pesanti sanzioni a carico della Società proprio per dette ragioni.

Il Piano Operativo Triennale, concordato con l'Autorità di Ambito prevede per il 2006 interventi relativi agli obiettivi tecnici (da 1 a 11) per oltre 25 milioni di euro, in parte ancora da progettare. È evidente che il ritardo nell'approvazione di questo basilare documento da parte dell'AATO potrà comportare l'impossibilità di realizzare una parte degli interventi.

La mancata approvazione del Piano Operativo Triennale sta generando maggiori oneri di gestione e costi di manutenzione per l'evidente impossibilità di realizzare gli investimenti programmati.

Un punto non meno importante è rappresentato dalle modalità di finanziamento degli interventi inseriti nel POT, in quanto nell'attuale previsione di Piano d'Ambito si fa riferimento genericamente all'indebitamento a medio-lungo termine a mezzo mutui pluriennali.

Tale modalità comporterebbe la necessità di avere delle garanzie sussidiarie di terzi (Soci) per la restituzione delle somme date a prestito, così come risulta essere stato fatto in altri Ambiti della Toscana.



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

Inoltre tale modalità non incontra il favorevole apprezzamento da parte degli istituti finanziatori.

Invece, una corretta impostazione del finanziamento dei Piani Operativi Triennali col *project financing* tiene conto delle necessità degli istituti specializzati di programmare la disponibilità dei finanziamenti giungendo alla definizione di un giusto compromesso fra Piano degli Investimenti e il livello tariffario che garantisce i flussi di ritorno.

Per le suddette motivazioni, la possibilità più concreta di finanziare l'intero Piano d'Ambito con rimborso del finanziamento tramite flussi di cassa generati appare essere l'utilizzo lo strumento del *project financing*.

L'occasione della revisione del Piano d'Ambito consente di approfondire tali tematiche tanto che sono stati avviati incontri specifici tra la Società, l'AATO e gli istituti specializzati per valutare questa ulteriore opportunità.

Aumento tariffario Piano d'Ambito

Come più volte ricordato in occasione dei numerosi incontri con i Soci, occorre ricordare che il Piano d'Ambito prevedeva l'applicazione del primo incremento della tariffa a far data dal 1° luglio 2005, tenuto conto dell'iniziale previsione di entrata in vigore della concessione in capo alla Società a far data dal 1° luglio 2004.

Ciò non è stato consentito in virtù del fatto che l'affidamento del servizio è effettivamente avvenuta dal 1° gennaio 2005 oltre che per le difficoltà che si stavano manifestando in occasione dell'uscita delle prime fatturazioni.

In virtù di tale decisione l'aumento tariffario, così come previsto dalla Convenzione di Affidamento, sarebbe dovuto scattare per lo meno dal 1/1/2006, cosa che non è ancora avvenuta.

Si richiama l'attenzione dei Soci riguardo ai riflessi negativi che tale mancata decisione potrebbe portare all'andamento della gestione dell'anno in corso.



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

➤ **Evoluzione prevedibile della gestione**

L'evoluzione del quadro legislativo

Permangono nel quadro normativo nazionale elementi di contraddizione che provocano, tra le Aziende che operano nel settore dei servizi pubblici locali, un clima di incertezza, che è difficile conciliare con le esigenze di programmazione di lungo respiro.

Come noto la Regione Toscana è una delle realtà nella quale il processo di riforma della Legge 36 del 1994 (legge Galli) è più avanzato mentre sul piano nazionale, a dodici anni dalla sua emanazione, la legge è ancora largamente disattesa (gli ATO insediati sono 87 su 91, quelli che hanno approvato il proprio piano d'ambito sono 66 e soltanto 47 hanno affidato anche il servizio).

In questo contesto, si sono recentemente inseriti non soltanto il decreto delegato in materia ambientale approvato dal Governo ma anche l'iniziativa popolare approvata al Consiglio Regionale.

Al di là delle finalità che ispirano tali novità è comunque indispensabile che i soci riflettano sugli scenari futuri del servizio idrico integrato e sul ruolo che la nostra società deve avere.

Il problema delle risorse

Analizzando i risultati conseguiti nei primi anni di attività le aziende della Regione Toscana, emergono alcune criticità a partire dai volumi degli investimenti finanziati dalla tariffa che risultano insufficienti per rispettare le leggi esistenti e garantire un servizio di qualità.

I costi di manutenzione ordinaria sulle infrastrutture esistenti si sono, infatti, rivelati più consistenti di quanto indicato nelle ricognizioni d'ambito così come anche il valore globale degli investimenti previsti negli stessi Piani appare spesso appena sufficiente per un'attività ragionevole di manutenzione delle reti e degli impianti esistenti.



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

Un documento della CISPEL regionale sottolinea come i Piani d'Ambito approvati in Toscana indichino un valore di investimenti pari a 2,909 miliardi di euro in venti anni, ripartiti circa a metà fra manutenzione dell'esistente e nuove opere per un valore medio di circa 41 euro ad abitante all'anno.

Le valutazioni dei gestori determinano una necessità per investimenti totale pari a 6 miliardi di Euro in 20 anni, e un valore di circa 80 Euro ad abitante all'anno, valore medio indicato a livello nazionale come ragionevole in tutti gli studi.

Per la sola manutenzione delle reti e degli impianti, valutati come valore di ricostruzione a scala regionale in 10 miliardi di Euro, applicando un coefficiente di manutenzione prudente del 2 % all'anno, si ottiene un valore di investimento su 20 anni pari a 4 miliardi di Euro, contro i circa 1,5 previsti dai Piani.

Gli investimenti necessari in nuove opere (depurazione e nuovi approvvigionamenti) sono stimati dai gestori in circa 2 miliardi di Euro, contro i circa 1,5 previsti dai Piani.

Il valore totale degli investimenti è stimato quindi in 6 miliardi di Euro, circa il doppio di quanto previsto dai Piani.

In sintesi, le risorse che i Piani di ambito individuano nelle tariffe, per gli investimenti globali, sono sostanzialmente, oggi, interamente assorbite dagli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle reti consegnati alle aziende in gestione.

Le poche risorse residue sono interamente assorbite da interventi nel campo della depurazione, spesso non previsti dai Piani, ma obbligatori per legge.

Tale aumento del fabbisogno di investimenti, non può trovare facilmente soluzione nell'attuale sistema tariffario. La maggior parte dei Piani infatti ha già saturato la quota massima di incremento tariffario prevista dalla Legge. Il quadro economico globale sconsiglia poi manovre tariffarie in rialzo. Si rende necessario quindi un intervento urgente (a partire dal 2006) di finanziamento pubblico strutturale e continuativo, individuabile intorno al valore di 3 miliardi di Euro in 20 anni (150 milioni di Euro all'anno) a carico della fiscalità generale e del



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

bilancio regionale, utilizzando la quota residua del fondo straordinario degli investimenti esistente e individuando per i prossimi anni un ulteriore strumento di finanziamento straordinario. Al riguardo è da valutare positivamente lo stanziamento di € 14.000.000 sul programma triennale 2006-2008, deciso dalle Regione Toscana per investimenti nel settore idrico, ad integrazione delle risorse già previste. Ma al di là di questo primo positivo passo, è ancora più importante che nei diversi livelli istituzionali si stia acquisendo una consapevolezza maggiore dell'esigenza di destinare al settore idrico cospicue risorse extratariffa. E' questo il risultato più positivo, al di là dei primi stanziamenti decisi, delle iniziative intraprese dalla Società e dalle altre Aziende del settore idrico della Regione, coordinate da CISPEL Toscana.

L'esigenza di una forte programmazione regionale

E' necessario che la Regione affronti le questioni del settore in maniera sistematica, con un lavoro di concertazione con i soggetti coinvolti (Ato, Province, Arpat, gestori) superando il rischio che si determini una elevata frammentazione delle normative regionali non riconducibili ad un quadro unitario e coerente, oppure che interpretazioni diverse delle stesse normative da parte dei diversi enti e dei diversi uffici regionali producano sul territorio comportamenti eterogenei. Una valutazione critica merita anche l'esperienza degli accordi di programma. Si sta registrando una notevole difficoltà a definire scelte realmente efficaci e praticabili e si accumulano ritardi che determinano un clima di incertezza, l'immobilizzo di risorse, il rinvio della risoluzione dei problemi. Una iniziativa della Regione Toscana e degli altri livelli istituzionali coinvolti, per superare i ritardi e giungere a scelte definitive, è quanto mai opportuna e necessaria.

Effetti sulla gestione

Seppur nell'ottica di conseguire le economie di scala necessarie per il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, sono prevedibili incrementi consistenti di alcune voci di costo.



Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato

In particolare la voce “ammortamenti” e la voce “rate di mutuo” da restituire ai Comuni e alla società patrimoniale di Viareggio aumenteranno sensibilmente e dovranno essere messe a totale carico della tariffa.

Così come la voce “costo del personale” dovrà essere riconsiderata fino alla copertura piena dei fabbisogni aziendali, il “costo dell’energia” subirà sicuramente incrementi per l’andamento del prezzo del greggio, così come gli “oneri finanziari” per effetto dell’indebitamento conseguente agli investimenti realizzati.

Anche a tale proposito la revisione del Piano d’Ambito in fase di ultimazione dovrà tenere conto dell’andamento della gestione dell’anno in corso.

Ancor più, quindi, le decisioni dei Soci e dell’Assemblea Consortile dell’AATO saranno determinanti, anche alla luce delle nuove disposizioni normative introdotte dal D.Lgs. 152/2006.

Si dichiara infine che:

1. la società non ha svolto attività di ricerca e di sviluppo;
2. la società non ha imprese controllate o controllanti;
3. la società non detiene in portafoglio proprie azioni;
4. la società non utilizza strumenti finanziari che comportino la necessità di copertura del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione